



COMUNE DI ISCHIA

ORIGINALE VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 9 del 31/05/2004

OGGETTO:

APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2004, BILANCIO PLURIENNALE 2004-2006, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2004-2006.

L'anno duemilaquattro il giorno trentuno del mese di maggio alle ore 10,00 nel salone consiliare della Casa Comunale, previo recapito di appositi inviti, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria.

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
BRANDI GIUSEPPE	X	
SORRENTINO GIOVANNI	X	
FERRANDINO PAOLO	X	
MANFREDI ROMEO	X	
TRANI FRANCESCO	X	
PIRICELLI ANTONIO		X
BALESTRIERI PASQUALE	X	
SCOTTI GENNARO	X	
MOLLO LUIGI	X	
BERNARDO CARMINE	X	
MONTAGNA LUCA	X	
DI MEGLIO BIAGIO	X	
TELESE LUIGI		X
FARESE NICOLA	X	
PILATO RAFFAELE		X
IANNOTTA SANDRO	X	
DI VAIA DOMENICO		X
FERRANDINO VINCENZO	X	
BOCCANFUSO LUIGI		X
MESSINA MICHELANGELO	X	
FERRANDINO CHRISTIAN	X	

Totale presenti 16 Totali assenti 05

Si dà atto che in corso di seduta sono entrati i consiglieri Luigi Telese, Domenico Di Vaia e Raffaele Pilato.

Presenti N.19

Assenti N.2

Il Presidente invita alla trattazione dell'argomento iscritto al punto 4 all'o.d.g., di cui all'oggetto e cede la parola all'Assessore al Bilancio dott.Raffaele Mattera per illustrare la proposta.

L'Assessore al Bilancio Raffaele Mattera dà lettura della seguente relazione: "" Il bilancio per l'esercizio 2004 conferma la linea dell'Amministrazione Brandi fin qui programmata ed attuata. Lo stato dell'Ente è noto, la situazione pregressa non consente se non una gestione accorta, che fonda dal lato delle entrate su di una rigorosa azione di accertamento dell'evasione fiscale e dal lato della spesa su di una programmazione e gestione virtuosa delle risorse disponibili. Sul lato delle Entrate l'Amministrazione che deve farsi carico anche di un significativo decremento dei trasferimenti erariali, si è dato per l'esercizio 2004 un obiettivo forte, ma che siamo convinti di potere come nel 2003 centrare. Qualitativamente si passa nel 2004 da una azione di accertamento basata sui dati già in possesso dell'Ente a un deciso sforzo di far mergere l'evasione reale. In tal senso l'azione condotta nella società "GENESIS", che ha oggi un nuovo consiglio di amministrazione, un nuovo Direttore e soprattutto obiettivi e strategie mirate risulta fondamentale la risivitazione degli agi, che contiene la spesa per la gestione corrente, ma premia l'attività di accertamento dell'evasione è una chiara indicazione dell'indirizzo dell'Amministrazione, l'obiettivo a medio termine è una organizzazione del comparto più efficiente e a livello di realtà territoriali all'avanguardia nel settore. Lo strumento è quello del SIT che a medio termine ci consentirà di raggiungere l'obiettivo. Nell'esercizio in corso ci sarà di aiuto l'utilizzo dei dati emergenti dal condono edilizio e una verifica a campione sul l'impegno forte a stanare l'evasione. Si va nella direzione di procurare risorse da destinare alle necessità del paese e del pagare tutti e perciò stesso pagare meno. In un rapporto con il cittadino che non sia sgradevole e penalizzante. L'indirizzo dato alla struttura è quello di una semplificazione delle procedure, di un approccio ai problemi efficace ed il meno burocratico possibile, che ha tutti i dettami dello Statuto del contribuente, E' nostra volontà ridurre significativamente il volume del contenzioso dell'Ufficio Tributi; sul lato della spesa registriamo un forte incremento degli oneri per il personale a seguito del nuovo contratto nazionale di lavoro. Per ogni altro impegno di spesa ci siamo sforzati di garantire ad ogni settore le disponibilità minime necessarie per rispondere alle esigenze del paese. La inadeguatezza delle risorse impone ad ogni reparto di utilizzare con oculatezza e al meglio le proprie disponibilità. La relazione del Dirigente del Settore Economico Finanziario e la relazione dei Revisori dei Conti offrono la puntuale verifica del documento contabile.""

Il consigliere Vincenzo Ferrandino dichiara che il bilancio è il documento più importante per l'amministrazione da cui poter trarre dei dati politici. Da una attenta lettura del bilancio emerge che:

- a) sono state sottovalutate spese e sovradimensionate le entrate e tali scelte scellerate saranno evidenziate nel consuntivo;
- b) è stata prevista un entrata pari a un milione di euro per la lotta all' evasione ma in effetti, come risulta dall'operato della GENESIS, non vi è una vera e propria lotta agli evasori totali bensì lotta ai cittadini che hanno già pagato i tributi dovuti ma che, per qualsiasi ragione, hanno commesso delle piccole imperfezioni e tale lotta di fatto costa molto di più di quanto si riesce a recuperare;
- c) si riscontra un ulteriore aumento delle tariffe di tutte le categorie relative alla TARSU e ciò colpisce in special modo gli operatori economici del turismo, già in difficoltà per la crisi del settore.

Per questi motivi chiede all'assessore di riferire al Civico consesso quali siano i risultati della lotta all'evasione effettuata nello scorso anno, nel quale in bilancio si prevedeva un entrata pari ad euro 800.000 e quale sia stato per converso il costo di tali operazioni. Continua affermando che il bilancio ha una quadratura unicamente teorica in quanto la lotta all'evasione è basata unicamente su dichiarazioni di principio. Prosegue inoltre

chidendo di conoscere in qual modo si è preventivato per la raccolta dei RSU. Una somma superiore a sei milioni di euro.

L'assessore al bilancio Raffaele Mattera in riferimento al costo del servizio di raccolta dei RSU dichiara che l'importo deriva dalla somma dei canoni mensili dovuti per contratto oltre gli adeguamenti dovuti per legge.

Il consigliere Luigi Telese dichiara che l'aumento della TARSU è la diretta conseguenza dell'aumento indiscriminato del costo del servizio dei rr.ss.uu.. Bisogna porre in essere strategie per arginare il costo del servizio. Fa presente inoltre che Marina di Portosalvo era stata creata al fine di poter far affluire "somme fresche" nelle casse di Ischiambiente ora, invece, si vuole scorporarla e si ritiene necessario creare nuova società che farà lievitare le spese per un altro Presidente, Direttore Consiglio d'Amministrazione e personale. Fa presente che la funzione dell'Assessore al Bilancio, in questa sede, non è quella di dar lettura di una serie di numeri ma piuttosto quella di dare una valenza politica e quindi una chiave di lettura ai numeri iscritti in bilancio.

L'assessore al bilancio Raffaele Mattera dichiara che il costo RSU è aumentato del 7% per colpe non imputabili all'Amministrazione.

Il consigliere Sandro Iannotta puntualizza che l'aumento indiscriminato, dal 2001 ad oggi del costo r.s.u. è imputabile all'impennata e si riferisce per chiarezza, da 86 a 136 delle vecchie lire al chilogrammo per il conferimento in discarica.

Il consigliere Luigi Telese sottolinea ancora che la TARSU è aumentata del 15%, dato che non collima con quanto precedentemente affermato e la cosa più drammatica e che ad oggi la raccolta differenziata non è ancora decollata.

Il consigliere Vincenzo Ferrandino ricorda che il socio unico di Ischiambiente è il Comune di Ischia e chiede all'assessore Mattera di far conoscere al Consiglio le motivazioni dei ritardi nelle liquidazioni alla Società stessa. Tali ritardi oltre che liquidazioni parziali senza alcun motivo costringono Ischiambiente ad anticipazioni bancarie con l'unico risultato di vedere tali limitazioni di costi ricadere inesorabilmente nelle tasche dei cittadini. Chiede infine di conoscere una volta per tutte il costo reale del servizio effettuato dalla Società Ischiambiente.

Il consigliere Luigi Telese chiede che l'Assessore di al Consiglio compiute risposte in merito ai seguenti quesiti:

- 1) se è come l'amministrazione abbia intenzione di cedere le quote di Ischiambiente e i motivi per i quali fino ad oggi non è stato fatto.
- 2) Quale sia il costo effettivo del servizio di raccolta RSU.
- 3) Quali siano i veri motivi dei continui aumenti della TARSU
- 4) se come si sente da più parti dire il problema è nei vertici della Società, vertici nominati da questa Amministrazione perché non vi sia stata alcuna modifica sul loro operato.
- 5) Quali siano le effettive motivazioni in base alle quali il Comune di Ischia non liquidi dovuto o richiesto dalla Società Ischiambiente.

Il consigliere Vincenzo Ferrandino dichiara che dalle relazione a firma dell'ingegner DI PALO risultano cifre diverse per la raccolta RSU da quelle indicate in bilancio e quindi da ciò la domanda: "Qual è il costo effettivo del servizio?"

Il consigliere Biagio Di Meglio rileva che ora il consigliere Iannotta, passato alla maggioranza, può dare risposte alle domande dallo stesso poste, vedi delibera consiliare n. 12 del 2.4.2003. Sicuramente potrà attivarsi e verificare non solo i motivi per i quali i suoi quesiti sono allo stato rimasti inevasi, ma suggerire delle idonee risposte. Fa presente inoltre al Civico consesso che la Commissione straordinaria di liquidazione ha individuato una massa passiva pari a 20 milioni di euro, non rientranti nella loro competenza, ma in quella del Comune e non vedendo alcuna traccia in bilancio di accantonamento di tali somme chiede all'Assessore Mattera, di voler spiegare come l'Ente potrà farsi carico delle stesse e procedere alla dovuta liquidazione. Chiaramente invita l'Assessore a dare una risposta sotto il punto di vista politico e non meramente contabile dell'intera questione. Fa presente ancora al Civico consesso della richiesta di registrazione, da parte dell'Ufficio del Registro di Ischia, della sentenza eredi Villari c/Comune di Ischia per un importo ammontante ad € 241.000, ed anche di questa somma non vi è alcuna traccia nell'ipotesi di bilancio di previsione in discussione. Alla luce di quanto esposto fa presente che il bilancio presentato è privo dei criteri principali e che si riserverà di chiedere al Segretario Generale di inviarne ad approvazione avvenuta, copia del bilancio stesso alla Procura Generale presso la Corte dei Conti - Napoli.

Il consigliere Sandro Iannotta rispondendo al consigliere DI MEGLIO fa presente che sarà propria cura fornire le risposte già formulate nel dibattito della seduta consiliare del 2.4.2003 e verbalizzate nella deliberazione n. 12.

Il consigliere Luigi Telese dichiara che parere del collegio dei revisori è negativo e va ad attestare una cattiva gestione del bilancio per cui dovrà esserci manovra correttiva.

L'assessore al bilancio Raffaele Mattera fa presente che agli atti vi è un emendamento correttivo che recepisce le indicazioni del Collegio dei Revisori dei Conti e fa presente inoltre che si tratta di un bilancio preventivo e non consuntivo nella cui approvazione non vi è responsabilità patrimoniale. Rivolgendosi al consigliere Biagio Di Meglio fa presente che nel bilancio in esame vi è una posta relativa ad accantonamenti per circa 800.000 euro per il pagamento di parte del debito derivante dal dissesto e inoltre si procederà all'accensione di un ulteriore mutuo per circa 3.000.000 di euro. Dà inoltre lettura del seguente documento: "Come sapete, opera presso il Comune la Commissione per il prosieguo della gestione del risanamento, presieduta dal dott. D' Agostirio. La commissione è stata confermata il 26 maggio scorso per un ulteriore anno, nel corso del quale essa dovrà completare le sue attività. Vi sono, al riguardo, due oggetti, che la norma considera, a tutt'oggi, disgiunti: da un lato, i debiti già ammessi nella massa passiva, a seguito di "sommatoria delibazione" (Cfr. l'art. 258, comma 3, del Testo unico), dalla Commissione precedentemente in carica; dall'altro lato, gli ulteriori debiti già emersi, o che potrebbero emergere, dal contenzioso in atto. Rispetto alla procedura di risanamento, possono individuarsi due stadi, l'uno riferito ai lavori della Commissione e l'altro che sarà in atto allorché questi lavori saranno stati completati. L'orientamento della Amministrazione, che abbiamo già prospettato al Ministero dell'Interno, è il seguente. E' sembrato utile scandirlo per le diverse ipotesi, affinché risulti chiara a tutti la situazione che è in atto.

1. Debiti già ammessi, primo stadio. La Commissione per il prosieguo della gestione dovrà collocarsi dentro le conclusioni di quella che l'ha preceduta, nel senso che nessuna situazione potrà essere riformata in pejus, occorre, tuttavia, porsi all'interno delle norme vigenti, e cioè dell'art. 258 del Testo unico, già menzionato: come il Ministero ha confermato le somme che potranno essere offerte sono quelle indicate nell'art. 258, terzo

comma. L'Amministrazione ha, tuttavia, ritenuto di poter offrire ulteriori importi, dell'ordine di un 10% aggiuntivo, ed in questo senso ha preso impegno nella riunione tenuta presso il Ministero dell'Interno di cui ho già fatto cenno. Gli importi in questione sono già disponibili, per quanto concerne la Commissione; per la parte restante essi lo diverranno in tempi assai brevi, avendo il Comune previsto in bilancio, secondo l'indicazione della Commissione per il prosieguo della gestione del risanamento, un ulteriore indebitamento pari a 800.000 euro.

II Debiti già ammessi, secondo stadio. Ove il creditore non accetti le somme offerte, dovrà applicarsi l'art. 268 bis, comma 5, del Testo unico. In esso è scritto che "l'Ente locale dissestato accantona (dovrà accantonare) apposita somma nei bilanci annuali e pluriennali. La somma è resa congrua ogni anno con apposita delibera dall'Ente con accantonamenti nei bilanci stessi. I piani di impegno sono sottoposti per il parere alla Commissione per la finanza e gli organici, sono approvati con decreto del Ministero dell'Interno". Dico qui anzitutto che l'Amministrazione è intenzionata a difendere in ogni sede e con ogni mezzo il principio della par condicio dei creditori, per evitare che gli uni (i più deboli) siano soddisfatti parzialmente, mentre altri hanno pieno ristoro. Dico, in secondo luogo, che congruità significa non soltanto congruenza rispetto al volume complessivo dell'indebitamento, ma anche compatibilità rispetto alla situazione finanziaria dell'Ente. Dovrà comunque essere posta, per norma costituzionale (CTR. l'art. 119 Cost., 4) nelle condizioni di svolgere le funzioni pubbliche ad esso attribuite. Ricordo, a riguardo, che il Comune di Ischia già applica al massimo i tributi di cui ha questa competenza.

III Debiti successivamente emersi e riconosciuti dalla Commissione per il prosieguo del risanamento, primo stadio. Una volta che sia stata completata la fase istruttoria concernente la massa passiva ammessa e corrisposto quanto dovuto in forza dell'art 258, comma 3, del Testo unico, la Commissione per il prosieguo de risanamento dovrà darsi carico delle altre debenze in essere. A questo riguardo ricordo che in sede di conversione è stato confermato il disposto del comma 2 dell'art. 5 del d.l. 80/2004: nella massa passiva oggetto del risanamento "si intendono compresi tutti i debiti correlati ad atti e fatti di gestione verificatii entro il 31 dicembre dell' anno precedente a quello dell' ipotesi del bilancio riequilibrato, pur se accettati, anche con provvedimento giurisdizionale, successivamnte a tale data". Anche a questi debiti, evidentemente, si applica il principio della par condicio creditorum, rispetto a quelli che abbiano trovato soddisfazione (parziale) attraverso i meccanismi illustrati sub 1. Per far fronte a questi debiti, che per larga parte corrispondono a fattispecie che, a nostro avviso a torto, la Commissione ordinaria per il risanamento ha ritenuto di non considerare, il Comune dovrà fare conto sulle risorse che sono state accantonate ai fini del risanamento e che dovranno ritornare nelle sue disponibilità. L' Amministrazione al riguardo si impegna ad assicurare comunque alla massa passiva di cui si tratta uguaglianza di trattamento, apportando ove ne sia il caso sue proprie risorse.

IV. Debiti successivamente emersi, secondo stadio. Quanto non sia stato possibile sistemare nelle fasi I e II della procedura è oggetto "dei meccanismi di cui al comma 1 dell'art. 268 ter: i debiti in questione debbono comunque essere soddisfatti con i mezzi indicati nel comma 5 dello stesso art. 268 bis, nella misura che con la stessa procedura è definita". L'art. 268 bis, comma 5, richiede che al fini del soddisfacimento dei debiti cui ho fatto riferimento " l'Ente locale dissestato accantona apposita somma nei bilanci annuale e pluriennale. La somma è resa congrua ogni anno con apposita delibera dall'Ente con accantonamenti nei bilanci stessi. I piani di impegno sono sottoposti per il parere alla Commissione per la finanza e gli organici e sono approvati con decreto del Ministro dell'interno". Rilevo, in primo luogo, che il riferimento ai poteri del Governo (del Ministro) rinvia in modo implicito all'impianto logica dell'art. 120, comma 2, "poteri "sussidiari" del Governo per la difesa dei livelli minimi delle prestazioni). Spetta al Governo stabilire se gli

accantonamenti siano, o non siano, congrui. Qui per congruità non deve intendersi, ripeto, piena soddisfazione del creditori, ma compatibilità delle somme attribuite (determinate sulla base delle regole, sul piano civile non derogabili, della par condicio) con gli interessi della comunità amministrata, che per norma costituzionale vanno considerati preminenti. Ciò che mi sembra in ogni caso chiaro è che la riforma del Titolo V della Costituzione incide in grado rilevante anche sulla disciplina del dissesto. Ricordo, al riguardo, anzitutto che l' art. 244 del Testo unico fa dipendere lo stato di dissesto degli Enti locali da due circostanze: l' impossibilità in cui l'Ente si ritrovi di assicurare ai cittadini i servizi indispensabili; la non agibilità del bilancio, e della gestione attraverso il bilancio, che sia prodotta dalla impossibilità di fare fronte con rimedi ordinari ai debiti. pregressi. L'una e l'altra circostanza rinviano oggi alle responsabilità dello Stato: l'art. 120, comma 2, della Costituzione stabilisce che il governo può sostituirsi agli organi dei Comuni "qualora lo richieda la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili essenziali". Questo potere surrogatorio ha alla base il principio di sussidiarietà di cui all' art. 118, comma 1, Cost.. E' bensì vero che la legge finanziaria 2003, per come modificata dalla legge finanziaria 2004, sospende l'applicabilità delle norme sul dissesto. Trattandosi, tuttavia di responsabilità che direttamente risulta da norma costituzionale, deve pensarsi che ad essa il Governo non abbia intenzione di sottrarsi. Questa ipotesi è tanto fondata che la legge finanziaria 2004 ha modificato nel senso indicato la legge 2003, in cui era invece (erroneamente) scritto che le disposizioni del Titolo VIII della Parte II del Testo unico "sono abrogate". In ogni caso, la lettura delle norme vigenti in materia di dissesto non può che basarsi su una piena consapevolezza delle finalità della norma, nel senso che l'art. 244 del Testo unico, citato, indica. Anche per altro verso la nuova disciplina costituzionale e, più specificamente, l'art. 119, commi da 2 a 4, della Costituzione ha mutato radicalmente il significato effettivo delle norme concernenti il dissesto. Il comma 4 citato stabilisce che le risorse dell'Ente (tributi ed entrate propri, partecipazioni; fondo perequativo) coprono integralmente il fabbisogno per le "funzioni attribuite" all'Ente. In via generale, la sufficienza dei mezzi finanziari. è riferita ai livelli standard delle aliquote e tariffe (alla "capacità fiscale", dice l' art. 119, comma 3). Nel caso degli Enti dissestati, invece, vi è l'obbligo di determinare il bilancio applicando nella misura massima consentita i tributi di propria spettanza (cfr. art. 251, comma 1, del Testo unico). E' ora dubbio che, nel nuovo contesto costituzionale ed in mancanza di uno specifico intervento riferito ai poteri del Governo di cui all'art. 120, comma 2, della Costituzione, l'obbligo di cui all'art. 251 del Testo unico abbia ancora fondamento. E' ben chiaro, tuttavia che l'art. 251 del Testo Unico è tuttavia vigente. Ad esso puntualmente gli Enti si attengono. Per di più, come è stabilito nell'art. 261 comma 3, del Testo unico, lo Stato specificamente approva il bilancio riequilibrato, che "viene sottoposto alla Commissione per la finanza e gli organici degli Enti locali ed approvato dal Ministro dell'Interno con proprio decreto. Questa problematica costituisce la base logica con riferimento alla quale le questioni del Comune di Ischia dovranno essere impostate (e, sperabilmente, risolte)."

Il consigliere Domenico Di Vaia dichiara che la relazione dell'assessore Mattera è deludente e non specifica alcuna priorità oltre che essere del tutto priva di programmazione. I cittadini purtroppo non possono sperare nulla da questa Amministrazione che riesce a stento a provvedere all' "ordinario" ed ad aumentare indiscriminatamente le tasse. Fa presente che questa Amministrazione aveva promesso la riduzione della pressione fiscale, mentre invece venendo meno a quanto promesso la sta continuamente aumentando. Per quanto attiene al piano delle opere pubbliche, lo stesso è tecnicamente sbagliato, vi è solo uno slittamento di anno in anno di opere che non saranno mai appaltate e l'unico effetto certo sarà quello di non poter accedere alle varie leggi di finanziamento.

Il Presidente ritenendo terminata la discussione invita i consiglieri ad esprimere le dichiarazioni di voto, chiedendo di votare preventivamente l'emendamento presentato, richiamato precedentemente dall'Assessore Mattera.

Il consigliere Biagio Di Meglio ""Il sottoscritto consigliere fa rilevare che il Presidente aveva invitato i consiglieri a dichiarazione di voto in ordine al punto 4 dell'o.d.g., chiede pertanto che, conformemente, si proceda""

Il Presidente "" Agli atti esiste una proposta di emendamento firmata dal Sindaco e dai capigruppo Bernardo, Romeo e Scotti presentata nei termini di legge"".

Il consigliere Luigi Telese rilevando che la discussione sul bilancio è chiusa e che non risulta iscritto nell'o.d.g. né presentazione e né discussione di emendamenti di maggioranza o minoranza, chiede di rendere dichiarazione di voto sul bilancio.

Il Presidente invita a votare l'emendamento presentato dalla maggioranza.

Il consigliere Biagio Di Meglio dichiara che alle ore 13,10 abbandona l'aula consiliare in quanto il Presidente non intende far effettuare la dichiarazione di voto sull'argomento appena discusso.

Il consigliere Raffaele Pilato: si allontana anch'egli dall'aula consiliare, associandosi a quanto dichiarato dal consigliere Biagio Di Meglio.

Il consigliere Luigi Telese insiste affinché il Presidente voglia passare alla votazione del bilancio così come iscritto all'o.d.g. rilevando che nello stesso non risulta alcun emendamento presentato ed egli non ne ha conoscenza.

Il consigliere Carmine Bernardo dichiara ""Quale firmatario dell'emendamento chiede al Presidente di passare alla votazione dell'emendamento presentato nei termini di cui all'art. 31, c.8 del Regolamento di Contabilità e regolarmente depositato agli atti del consiglio.""

Il Presidente invita i consiglieri a rendere le dichiarazioni di voto sull'emendamento.

Il consigliere Luigi Telese: Anche a nome del Consigliere DI VAIA annuncia voto contrario in quanto l'emendamento non è stato correttamente introdotto nel dibattito consiliare e quindi non può trovare ingresso in questa sede.

Il Presidente invita i Revisori dei Conti ad esprimere parere sul documento programmatico così come emendato.

Il Presidente del Collegio dei Revisori presenta al Presidente il parere espresso sul bilancio così come emendato e il Presidente ne dà lettura.

Il Presidente mette quindi ai voti per appello nominale, l'emendamento presentato dalla maggioranza.

La votazione così eseguita, dà il seguente risultato:

Presenti e votanti N.17

Voti favorevoli all'approvazione N.13 (Brandi, Sorrentino, Paolo Ferrandino, Manfredi, Messina, Trani, Balestrieri, Scotti, Mollo, Bernardo, Montagna, Christian Ferrandino, Iannotta).

Voti contrari N.4 (Telese, Farese, Di Vaia, Vincenzo Ferrandino).

Risultano assenti i consiglieri Antonio Piricelli, Biagio DI Meglio, Raffaele Pilato, Luigi Boccanfuso.

Il Presidente proclama l'esito della votazione dichiarando approvato l'emendamento presentato dalla maggioranza, che allega al presente verbale quale parte integrante e sostanziale.

Il Presidente invita a rendere le dichiarazioni di voto sul bilancio.

Il consigliere Vincenzo Ferrandino:Annuncia voto contrario in quanto risulta evidente che nel bilancio presentato vi sono entrate palesemente non veritiere e previsioni di spese sottodimensionate. Si riferisce in particolare ai capitoli di entrata relativi all'evazione dei tributi locali e al capitolo di spesa inerente il servizio smaltimento RSU per il quale vi è una previsione da parte dell'ufficio palesemente discordante rispetto all'importo in bilancio.

Deposita agli atti copia delle note n.141 dell'11.02.2004 e n.561 del 5.05.2004 a firma del Responsabile della 3^ Area del Settore Tecnico.

Il consigliere Domenico Di Vaia: "" A nome del gruppo DS dichiara voto contrario perché sotto il profilo tecnico lo ritiene sbagliato, sotto il profilo politico non affronta i problemi reali del paese, perché dalla discussione svoltasi si rileva che l'unica finalità dello stesso è l'aumento indiscriminato della pressione fiscale""

Il consigliere Romeo Manfredi: Dichiara a nome della maggioranza voto favorevole: Ringrazia, per il lavoro svolto l'Assessore Mattered e la struttura per la collaborazione. Per quanto riguarda l'aumento della pressione fiscale l'amministrazione porterà all'attenzione del consiglio piano industriale per rilancio di Ischiambiente.

Il Presidente esauriti gli interventi mette quindi ai voti per appello nominale, l'approvazione del bilancio 2004 così come e emendato, con allegata relazione previsionale e programmatica 2004/2006, bilancio pluriennale 2004/2006.

La votazione così eseguita dà il seguente risultato:

Presenti e votanti N.17

Voti favorevoli N.13 (Brandi, Sorrentino, Paolo Ferrandino, Manfredi, Messina, Trani, Balestrieri, Scotti, Mollo, Bernardo, Montagna, Christian Ferrandino, Iannotta).

Voti contrari N.4 (Telese, Farese, Di Vaia, Vincenzo Ferrandino).

Risultano assenti alla votazione i consiglieri Antonio Piricelli, Biagio DI Meglio, Raffaele Pilato, Luigi Boccanfuso.

Il Presidente proclama l'esito della votazione, dichiarando approvato il bilancio di previsione esercizio finanziario 2004 così come emendato, con allegata relazione previsionale e programmatica 2004/2006 e bilancio pluriennale 2004/2006.

Si dà atto che esce il consigliere Vincenzo Ferrandino.

Presenti N.16

Assenti N.3

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

che l'art.151 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267, dispone che i Comuni deliberano il bilancio di previsione per l'esercizio successivo e che il bilancio è corredato da una relazione revisionale e programmatica e da un bilancio pluriennale;

che l'art.162, primo comma, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267, stabilisce che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario, pubblicità e che la situazione economica non può presentare disavanzo;

che gli artt.170 e 171 del citato Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267 prescrivono che siano allegati al bilancio annuale di previsione una relazione revisionale e programmatica ed un bilancio pluriennale di competenza, di durata pari a quelli della Regione di appartenenza e comunque non inferiore tre anni;

che l'art.174 dello stesso Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267 dispone che lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione revisionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono predisposti dalla Giunta e da questa presentati dal Consiglio unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione;

DATO atto che con deliberazione di Giunta Comunale n.4 del 16 Gennaio 2004, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto all'adozione del Programma Triennale dei Lavori Pubblici per il triennio 2004-2006, nonché l'elenco annuale 2004 di detti lavori;

DATO atto che i documenti contabili e gli allegati sono stati depositati presso l'ufficio di Segreteria nei termini previsti dall' art.31 comma 6 del regolamento di contabilità;

DATO atto che dall'attestato prot.n.215/UTC del 27.02.2004 a firma congiunta del Dirigente del Settore tecnico e del responsabile della 1^ Area di detto Settore da cui risulta che non esistono aree da destinare all'attività produttiva (P.I.P), né aree da destinare alla residenza ai sensi delle leggi n.167 del 18.04.62, n.865 del 22.10.1971 e n.457 del 5.08.78, che potranno essere cedute in proprietà o diritto di superficie;

VISTO Il decreto legge n.80 del 29.03.04 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.75 del 30.03.2004 con il quale è stato differito al 31 maggio 2004 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2004 da parte degli enti locali;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n.111 del 10.05.2004, con la quale sono stati approvati gli schemi di bilancio di previsione per l'esercizio 2004, il bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006, la relazione previsionale e programmatica 2004-2006 le cui risultanze contabili per l'anno 2004 sono le seguenti:

ENTRATE	
Titolo I	11.465.000,00
Titolo II	7.443.326,00
Titolo III	2.998.913,00
T i t o l o I V	
25.057.810,00	
T i t o l o V	
2.175.000,00	
T i t o l o V I	
2.260.016,00	

TOTALE	51.400.065,00
---------------	----------------------

USCITE	
Titolo I	21.064.471,00
Titolo II	26.198.578,00
Titolo III	1.883.000,00
Titolo IV	2.260.016,00
TOTALE	51.400.065,00

Che con apposite deliberazioni di giunta comunale, per quanto di competenza, si è provveduto a:

1. determinare l'aliquota e le detrazioni dell'imposta comunale sugli immobili per l'anno 2004 con delibera della G.C. n.107 del 10.05.2004;
2. fare la ricognizione dei servizi pubblici a domanda individuale con delibera della G.C. n.110 del 10.05.2004;
3. determinare le Tariffe Tarsu per l'anno 2004 con delibera della G.C. n.108 del 10.05.2004;
4. confermare, con delibera n.109 del 10.05.2004, per l'anno 2004 quanto stabilito per l'anno 2002 relativamente ai canoni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, alle tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità e ai diritti sulle pubbliche affissioni.

OSSERVATO in particolare quanto segue:

PARTE I - ENTRATA

TITOLO I – Entrate tributarie

Le risorse finanziarie derivanti da fonti tributarie sono state elaborate per l'anno 2004 sulla base della normativa vigente in materia di finanza locale. Tra di esse si segnalano:

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

La previsione di gettito di tale imposta per l'anno 2004 risulta pari a € 4.680.000,00.

IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

La previsione di gettito di tale imposta per l'anno 2004 risulta essere pari a € 50.000,00.

ADDIZIONALE COMUNALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

Lo stanziamento di bilancio risulta essere pari a € 350.000,00.

TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Per l'anno 2004 è previsto un introito, comprensivo dell'addizionale ECA e dell'addizionale provinciale, pari a € 4.708.000,00.

TITOLO II – Entrate da trasferimenti dello Stato, Regione, ecc.

Per quanto riguarda il presente titolo, si deve rilevare che le suddette entrate sono state iscritte in bilancio sulla base delle comunicazioni fornite da parte del Ministero dell'Interno e delle disposizioni contenute nella legislazione in materia.

TITOLO III – Entrate extratributarie

Per quanto riguarda le entrate extratributarie le previsioni sono state effettuate sulla base dei dati forniti dai settori competenti e sulla base dei dati consolidati.

PARTE II – SPESA

TITOLO I – Spesa corrente

La spesa corrente è suddivisa, secondo quanto previsto dall'art.165 del D.lgs.267/2000 in funzioni, servizi ed interventi.

Tra i diversi interventi è opportuno osservare quanto segue:

INTERVENTO PERSONALE

La quantificazione della spesa per il Personale per il triennio 2004-2006, in ottemperanza ed osservanza della programmazione triennale del fabbisogno di personale, è avvenuta sulla base:

- del regolamento di organizzazione degli uffici e servizi vigente;
- delle necessità di assunzione di personale a tempo determinato per esigenze temporanee, stagionali e per particolari manifestazioni.

INTERVENTO INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI DIVERSI

La spesa è stata quantificata in base alle condizioni previste nei singoli contratti di mutuo.

INTERVENTI IMPOSTE E TASSE

Lo stanziamento di tale intervento tiene conto del fatto che sono state previste le somme necessarie per il pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive a carico dell'ente, calcolato secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

SPESE PER INVESTIMENTI

Il quadro generale delle spese per investimenti è indicato ed illustrato nei prospetti contabili di sintesi ed analiticamente ripartito nei programmi illustrati nella relazione revisionale e programmatica per il triennio 2004-2006.

ATTESO che le previsioni del bilancio pluriennale hanno carattere autorizzatorio e che le spese di investimento relative a provviste esterne sono correlate al reperimento e conferma dei relativi finanziamenti;

VISTA la relazione sullo schema di Bilancio di previsione per l'esercizio 2004 presentata dall'organo di revisione dei conti ai sensi dell'art.239 comma 1 lett.b del d.lgs.267/2000, allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267;

VISTA la legge 23 dicembre 2000 n.388;

VISTA la legge 28 dicembre 2001 n.448;

VISTA la legge 27 dicembre 2002 n.289;

VISTO il vigente regolamento comunale di contabilità;

VISTI i pareri dei responsabili dei servizi;

CON voti favorevoli 13 e contrari 4 resi per appello nominale, come dettagliatamente riportati in precedenza,

D E L I B E R A

- di approvare il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004, così come emendato in sede di seduta consiliare le cui risultanze contabili definitive sono le seguenti:

ENTRATE	
Titolo I	11.465.000,00
Titolo II	7.443.326,00
Titolo III	2.976.913,00
Titolo IV	25.057.810,00
Titolo V	2.175.000,00
Titolo VI	2.260.016,00
TOTALE	51.378.065,00

USCITE	
Titolo I	21.042.471,00
Titolo II	26.192.578,00
Titolo III	1.883.000,00
Titolo IV	2.260.016,00
TOTALE	51.378.065,00

- Di dare atto dell'approvazione delle aliquote d'imposta, le tariffe e i prezzi pubblici, come risultanti dalle relative deliberazioni agli atti.
- Di approvare i seguenti atti che corredano il bilancio annuale di previsione:
 1. Bilancio pluriennale relativo al triennio 2004-2006;
 2. Relazione revisionale e programmatica;
 3. Programma Triennale dei Lavori Pubblici anni 2004-2006;
- Di dare atto che al bilancio di previsione annuale sono allegati i seguenti documenti:
 1. il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio 2002;
 2. le risultanze dei rendiconti o conti consolidati dei consorzi, società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce;
 3. le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio 2004 le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale;
 4. la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- Di dare atto che dall'attestato prot.n.215/UTC del 27.02.2004 a firma congiunta del Dirigente del Settore tecnico e del responsabile della 1^ Area di detto Settore da cui risulta che non esistono aree da destinare all'attività produttiva (P.I.P), né aree da destinare alla residenza ai sensi delle leggi n.167 del 18.04.62, n.865 del 22.10.1971 e n.457 del 5.08.78, che potranno essere cedute in proprietà o diritto di superficie;
- Di allegare alla presente delibera la relazione sullo schema di Bilancio di previsione per l'esercizio 2004 presentata dall'organo di revisione dei conti ai sensi dell'art.239 comma 1 lett.b del d.lgs.267/2000, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- Di accertare che viene rispettato il pareggio di bilancio e che sussistono le condizioni di equilibrio economico previste dall'art.162 comma 6 del d.lgs.267/2000;
- Di dare atto che l'attuazione del bilancio avverrà per obiettivi e programmi, approvati ed assegnati ai responsabili dei servizi, ai sensi delle leggi vigenti in materia;

Inoltre,

Su proposta del Presidente, con successiva e separata votazione, resa per appello nominale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n.13 voti favorevoli (Brandi, Sorrentino, Paolo Ferrandino, Manfredi, Messina, Trani, Balestrieri, Scotti, Mollo, Bernardo, Montagna, Christian Ferrandino, Iannotta) e contrari N.3 (Telese, Farese, Di Vaia).

D e l i b e r a

- dichiarare il presente deliberato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.L.vo 18.08.2000, n.267.

Del che il presente verbale, che, letto e confermato viene sottoscritto come all'originale.

IL PRESIDENTE

SORRENTINO GIOVANNI

IL SEGRETARIO GENERALE

AMODIO GIOVANNI

Si attesta che la presente deliberazioni viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

AMODIO GIOVANNI

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 gg. dalla data di pubblicazione, è divenuta esecutiva il

IL SEGRETARIO GENERALE

AMODIO GIOVANNI
